

# L'EMIGRANTE

104 On. Biblioteca Comunale

Città

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Treviso

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere  
Col benessere la redenzione morale  
Coll'organizzazione la dignità del lavoro  
Col doveri e col diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1

Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, 1913

Anno VIII. - N. 7

## L'opera del Segretariato d'Emigrazione di Udine nel 1912

### RELAZIONE GENERALE

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine, in ordine di tempo, fu il primo istituto che sorse in Italia a tutela degli interessi specifici della emigrazione temporanea continentale.

Non è, come affermammo in tutte le relazioni precedenti, una pura opera di beneficenza che costringa la sua azione nei limiti di un aiuto offerto ai lavoratori emigranti solo al momento di urgente bisogno — o perché infortunati, o perché implicati in vertenza giuridica coll'imprenditore per ottenere il rispetto del contratto di lavoro ma parallelamente a tali funzioni essenziali ne ha sviluppate altre intese a migliorare intellettualmente ed economicamente l'emigrante e renderlo sempre più agguerrito nella dura lotta per il pane.

Perciò il Segretariato quale vigile scorta degli interessi dell'emigrazione continentale ha cercato di influenzare il Parlamento onde fossero presi congrui provvedimenti legislativi a tutela dell'emigrazione continentale non considerata — si può dire — dalla legge Pantano 1901; perciò esso ha avuto di mira sempre di accrescere il valore dell'individuo creando e provocando la creazione di opere di coltura, di educazione, di miglioramento nella capacità professionale; perciò infine ha compiuto una fervida ed intensa propaganda per sviluppare l'organizzazione di mestiere la quale armonizzando l'attività di ogni operaio con quella dei suoi fratelli di lavoro, sia all'estero che in patria, permette alla collettività lavoratrice di conquistare posizioni sempre più elevate.

Riassumiamo brevemente l'opera compiuta dall'Ufficio in questi diversi campi d'attività durante l'anno 1912.

#### La legge sulla tutela giuridica degli emigranti

L'anno decorso non segna notevoli conquiste legislative, ma durante esso la Commissione parlamentare nominata per l'esame del progetto di legge sulla tutela giuridica degli emigranti esaurì i suoi lavori.

Così la Camera dei deputati e successivamente il Senato hanno potuto nell'ultimo scorcio della presente legislatura, esaminare ed approvare il progetto stesso.

Le disposizioni di questa legge riguardanti l'emigrazione temporanea coronano un decennio di agitazioni e di voti promossi dal nostro Segretariato.

Già nel III Congresso degli emigranti friulani (Udine 18 gennaio 1903) si approvava il seguente ordine del giorno presentato dal dottor G. Cozzattini:

Il Congresso

constatando la grande frequenza delle contese fra imprenditori e operai per la man-

canza di qualsiasi tutela legislativa intorno al contratto di lavoro;

fa voti che nella legge che sarà presentata al Parlamento sul contratto d'opera vengono incluse norme speciali nei riguardi dell'emigrazione temporanea dirette a stabilire l'obbligatorietà assoluta di un contratto scritto di prestazione d'opera sul quale si debbano enunciare: a) i patti riguardanti la mercede, resono obbligatorio il pagamento ogni quindicina; b) la durata del lavoro, le modalità dell'orario, del vitto e dell'alloggio; c) una penalità in caso di inadempimento; d) elezione di domicilio per le eventuali vertenze nel capoluogo del mandamento in cui dimora l'operaio.

Nei congressi, nell'*Emigrante*, in rapporti e memoriali al Commissariato il complesso di questioni riflettenti i rapporti giuridici fra operai e imprenditori e la disciplina degli arruolamenti ebbe vasta e particolareggiata trattazione.

Gli stessi capi fornaciai, riuniti in associazione, per iniziativa del nostro ufficio, fin dal 1906 in un memoriale inviato al Commissariato dell'emigrazione, dopo aver efficacemente poste in rilievo le condizioni dei fornaciai friulani, proponevano le seguenti riforme legislative:

a) necessità di rendere obbligatorio il contratto scritto;

b) opportunità di una licenza agli imprenditori che dimostri la capacità tecnica indispensabile nell'impresa e la potenzialità economica sufficiente a garantire per gli impegni assunti;

c) la costituzione di collegi mandamentali di proviviri.

In modo particolare si occupò del problema il Congresso degli emigranti friulani (Tarcento 31 Gennaio 1909) nel quale venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso mentre lamenta ancora una volta che l'assistenza legale gratuita, per difetto stesso del sistema del gratuito patrocinio, non risponda in alcun modo alle gravi e dolorose necessità a cui dovrebbe provvedere; di fronte al continuo dilagare della litigiosità fra imprenditori ed operai in questioni che difficilmente trovano soddisfacente soluzione col mezzo della farraginosa procedura ordinaria in causa della specialità delle contestazioni tecniche che involgono e delle difficoltà sempre gravi della prova

fa voti

che il sistema del giudizio dei collegi di proviviri adottato per le industrie, venga esteso alle vertenze che insorgono nella emigrazione temporanea e mentre insiste nell'urgenza del provvedimento raccomanda che allo stesso sia provveduto con apposita legge anche indipendente della progettata riforma generale della magistratura provivirale. »

Gli stessi voti vennero ripetuti nei congressi successivi degli emigranti friulani sino all'XI (Artegna 19 febbraio 1911) nel quale venne discusso il progetto ministeriale, che modificato dalla Commissione parlamentare e dalle Camere, diventava legge recentemente. L'ordine del giorno approvato nel congresso fu il seguente:

Il Congresso, udita la relazione sulla magistratura degli emigranti; compiacendosi che il disegno di legge sulla tutela giuridica

degli emigranti, abbia accolto il voto per la istituzione dei proviviri dell'emigrazione

dichiara

indispensabile che il disegno di legge venga sollecitamente discusso ed approvato, tenuto conto della necessità di modificare le proposte governative nel senso:

1. di portare da 3 a 5 i membri del Collegio;

2. di rendere il presidente del Collegio provivirale elettivo, da parte del Collegio stesso, escludendo però dall'eleggibilità i magistrati ordinari e le persone appartenenti all'una o all'altra delle classi interessate al funzionamento dei proviviri;

3. di portare da 3 a 12 mesi il termine del periodo per promuovere l'azione;

4. di meglio disciplinare la materia della assicurazione infortuni;

5. di tener responsabile l'ingaggiatore di emigranti che porta questi su mercati di lavoro turbati da scioperi o serrate senza averli prima preavvisati di tali condizioni.

In materia di tutela di emigranti minorenni, il congresso riafferma il voto che nel regolamento per la legge 1910 sull'emigrazione venga fissato il quattordicesimo anno compiuto come limite del periodo di diritto dell'emigrazione minorile.

Consimili voti furono ripetuti dai vari congressi provinciali dell'emigrazione e dal *Convegno annuale dei segretariati laci di emigrazione* tenutosi a Milano il 24 febbraio 1911.

\*\*

Abbiamo voluto brevemente riassumere questi precedenti storici della legge sulla tutela giuridica degli emigranti per dimostrare, ancora una volta, l'efficacia dell'organizzazione degli emigranti per conquistare sempre nuove tutele dallo Stato. I nostri congressi, i nostri voti, le nostre agitazioni hanno avuto un'eco vigorosa in Parlamento: hanno posto sul tappeto la questione e hanno fortemente contribuito a risolverla. E' un vero trionfo — sia pur tardivo — del Segretariato.

Lo stesso accadrà per altre richieste, ad esempio quella del *voto politico* agli emigranti, ma ad un patto, che cioè attorno a questo nostro Ufficio si stringa sempre più numerosa la falange dei soci in modo che esso possa parlare, proporre, imporre a nome di un gran numero. E più il numero sarà grande e più la sua voce sarà ascoltata.

\*\*

Sostanzialmente la nuova legge riforma radicalmente le commissioni provinciali create dalla legge generale sulla emigrazione per controversie tra vettori ed emigranti; ne riforma la costituzione e ne allarga i poteri stabilendo che debbano essere decise da tale magistratura speciale le controversie tra emigranti e vettori e loro rappresentanti, che nascono dal contratto di trasporto o dagli atti preliminari di esso o comunque siano con esso connesse; la decisione sulle azioni per il medesimo oggetto che siano promosse dai passeggeri di terza classe o di classe equivalente; le controversie di-

pendenti da arruolamenti autorizzati salvo i casi che siano stabiliti speciali arbitrati nel decreto di autorizzazione; nonchè le domande prodotte da qualsiasi regia autorità per rimborso di spese fatte nell'interesse degli emigranti quando la responsabilità dei fatti che le hanno determinate risalga a vettori, rappresentanti, imprese, agenzie di affari o ad altri privati.

Dati i nuovi poteri delle commissioni locali la legge crea una commissione centrale per gli appelli che sono ammessi per le cause di maggiore importanza; commissione composta di un consigliere della Cassazione di Roma, di un membro del Consiglio dell'emigrazione, di un ufficiale superiore di marina, di un designato dal ministro di detto dicastero, di un professore ordinario della Facoltà di giurisprudenza della Università di Roma, di un eletto dalla facoltà stessa, di un capo divisione del ministero degli interni.

Inoltre la legge inasprando le sanzioni penali contro i violatori delle norme della emigrazione transoceanica ed armando di nuovi poteri le commissioni rende possibile una più efficace azione contro gli sfruttatori dei fanciulli, e contro chi specula sull'emigrazione clandestina.

\*\*

Caratteristica della nuova legge è poi la estensione dell'azione protettiva statale alla emigrazione continentale pressochè trascurata dalla vecchia legge: protezione organizzata mediante la disciplina sugli arruolamenti, sulle clausole sociali dei contratti di lavoro e mediante la creazione dei proviviri da istituirsi nei comuni con forte emigrazione temporanea.

Per dare una chiara idea di questa parte della legge riportiamo gli articoli che vi si riferiscono come furono approvati dal Parlamento.

Articolo 26.

Gli arruolamenti di emigranti non compresi nel capo II della legge 31 gennaio 1901, n. 23, per lavori da eseguirsi all'estero, debbono risultare da un atto scritto. Il regolamento disciplinerà questi contratti di lavoro che dovranno contenere l'obbligo per l'imprenditore, dell'assicurazione contro gli infortuni, secondo la legge italiana, quando si tratti di lavori da compiersi in paesi esteri dove l'assicurazione stessa non sia obbligatoria per gli stranieri, secondo le leggi locali.

I detti arruolamenti debbono essere denunciati con anticipazione di almeno quindici giorni al Commissariato dell'emigrazione che può vietarli o stabilire le condizioni a cui debbono essere subordinati, rilasciando in tal caso speciale licenza. Fra le condizioni può essere stabilita la prestazione di una cauzione. Il Commissariato può delegare queste sue facoltà ai prefetti.

La licenza è obbligatoria quando si tratti di arruolamenti di minorenni e di donne che non emigrino con parenti costituiti in famiglia o non vadano a raggiungerli. La licenza è sottoposta alla tassa di lire 10, da at-

tribuirsi al Fondo per l'emigrazione. All'originale di essa deve essere allegato il contratto di lavoro sottoscritto dalla persona o dall'impresa per cui conto si eseguisce l'arruolamento.

Il regolamento determina le modalità e le condizioni per il rilascio e per la rinnovazione della licenza.

I contravventori al presente articolo sono puniti con l'ammenda da lire 50 a lire 1000 per ogni operaio irregolarmente arruolato.

Quando si tratti di arruolamenti di minorenni e di donne, l'ammenda non sarà inferiore a lire 200 per ogni persona arruolata: e vi potrà essere unita la pena della detenzione fino a sei mesi.

#### Articolo 27.

Nel paese ove sia più frequente il movimento di emigranti di cui all'articolo precedente, possono essere istituiti collegi di *probitari* per la conciliazione ed occorrendo la decisione giudiziale delle controversie fra i detti emigranti ed imprenditori o arruolatori, le quali dipendano o comunque siano connesse con contratti di lavoro da eseguirsi all'estero. Questi collegi sono costituiti con decreto reale promosso dal ministro degli affari esteri di concerto con quello di grazia e giustizia; e nel decreto stesso ne è determinata la circoscrizione.

Il collegio dei *probitari* ha sede in comune capoluogo di mandamento ed è composto del pretore che lo presiede e di due cittadini, scelti l'uno fra gli operai e l'altro fra imprenditori, con le norme determinate dal regolamento.

Il regolamento determinerà pure le disposizioni per il funzionamento di tali collegi, prendendo norma dalla legge sui *probitari*.

#### Articolo 28.

I collegi *probitari* di cui all'articolo precedente, possono essere aditi entro sei mesi dalla cessazione del lavoro.

#### Articolo 29.

L'emigrante può appellare dalla decisione sulla controversia che lo riguarda, dipenda questa da contratto individuale o collettivo, quando rispetto all'appellante la controversia stessa supera il valore di lire 300.

Quando trattasi di contratto collettivo, ognuno degli emigranti contraenti può adire all'appello interposto da uno di essi, anche se il valore della controversia, rispetto all'aderente, sia inferiore al detto limite. In ogni caso la decisione del giudice di secondo grado ha efficacia soltanto rispetto all'emigrante che abbia appellato e a quelli che abbiano aderito all'appello.

La facoltà di appellare spetta altresì all'imprenditore o arruolatore, quando il valore della controversia decisa supera il limite fissato nel I. comma del presente articolo.

L'appello si propone, nei modi che saranno indicati dal regolamento alla Commissione centrale, di cui al precedente articolo 18.

Spetta sempre all'imprenditore od arruolatore la facoltà di appellare quando la somma al cui pagamento egli fu condannato, moltiplicata pel numero di emigranti dai quali la controversia sia stata o possa essere proposta, raggiunga il valore di lire 10.000.

#### Articolo 30.

Ogni decisione dei collegi *probitari* è sottoposta alla tassa di lire 0.50 per ogni cento lire.

Queste disposizioni legislative ripetono adunque nelle loro grandi linee i desiderati tante volte espressi dall'emigrazione friulana. Tuttavia alcuni difetti, che già esistevano nel progetto ministeriale, ne infirmeranno gravemente l'applicazione. Malgrado gli ultimi voti dei congressi resta immutata la costituzione della Commissione centrale — resa però più agile della nomina di commissari supplenti — immutato il numero dei componenti il Collegio dei *probitari* che si chiedeva fossero portati da tre a cinque al che forse si riparerà nel regolamento alla legge con *probitari supplenti*; confermato il pretore a presidente di esso: non accolta la proposta di colpire con sanzione penale gli arruolatori di operai da condursi in piazze di lavoro turbate da scioperi o serrate che avessero taciuto tali condizioni eccezionali agli arruolati; tenute ferme le penalità per i violatori all'art. 25 della legge. Fu accolto solo il principio dell'obbligo, da parte dell'arruolatore, dell'assicurazione contro gli infortuni secondo la legge italiana, degli operai arruolati per paesi ove manchi tale legge in forma obbligatoria. E in parte fu pure accolto il criterio di prolungare il termine per poter rivolgersi al collegio dei *probitari* portato da tre a sei mesi, mentre si chiedeva un anno.

Due sono gli errori fondamentali; l'aver affittato la presidenza dei collegi *probitari* al pretore e l'esage-

razione delle penalità per gli arruolatori trasgredienti la legge.

Da dieci anni si chiedono i *probitari* dell'emigrazione non solo perchè la materia di giudizio ha sue caratteristiche peculiari per cui si chiede nel corpo giudicante specialissime cognizioni e competenze, ma soprattutto perchè il magistrato ordinario — solitamente il pretore — è troppo oberato di lavoro.

Bisogna tener presente che la forte emigrazione temporanea è propria delle zone di alta montagna, nelle quali le sedi giudiziarie non solo non sono ambite ma, rappresentando un castigo o l'inizio della carriera, sono spesso scoperte per mesi ed anni. Danno che è aggravato dallo spirito di litigiosità caratteristico di quelle popolazioni piccolo-proprietarie. Così le cause civili si accumulano e le sentenze si dilazionano.

La delegazione al pretore della presidenza dei collegi *probitari* importa la subordinazione del loro funzionamento alla esistenza, possibilità e disponibilità del pretore; e di fatto si avrà un funzionamento parziale, intermittente non guadagnandosi nulla rispetto alla celerità del giudizio, oggetto principale della riforma.

Riguardo alle penalità il legislatore evidentemente ha avuto di mira di colpire i grandi arruolamenti clandestini per le officine, i stabilimenti, i grandi lavori le cui imprese non abbiano voluto ottemperare alle disposizioni del Commissariato a difesa della mano d'opera. Ma, per la nostra provincia almeno, è il piccolo e il medio arruolamento che prevale. E' un vero e proprio ceto industriale quello dei capifornaciaci che assumono ogni anno la produzione di un determinato numero di mattoni e che compiono la lavorazione a mezzo delle proprie braccia, di quelle dei famigliari e dei lavoratori arruolati il cui numero per solito è inferiore a dieci, più raramente varia da dieci a quaranta, quasi mai supera questo limite. Il capofornaciacio è un vero e proprio industriale in quanto corre i rischi della cattiva stagione, dell'abbandono da parte degli operai, del fallimento della ditta per cui produce e in quanto dispone di un certo capitale per caparre, anticipi, ricche di operai, pagamento viaggi, ecc.

Le penalità per trasgressione alla legge per questa numerosa categoria di arruolatori sono eccessive, le multe variando da L. 50 a 1000 per ogni operaio arruolato e trattandosi di minorenni e di donne l'ammenda non potendo essere inferiore a lire 200 per persona e potendo essere accompagnata dalla pena della detenzione fino a sei mesi.

Se la legge sarà inesorabilmente applicata avremo la completa rovina di numerose famiglie, ma dubitiamo invece accada che il giudice ordinario trovando troppo sproporzionato il rapporto fra pena e delitto — *summa jus summa injuria* — sia indotto ad assolvere sempre o quasi. Comunque sarà cura del Segretariato colla propaganda orale e scritta, prima della applicazione della legge, di portare a cognizione di tutti gli interessati le nuove norme legislative, ed esso spera di trovare nelle autorità — specie nei municipi — il più largo appoggio.

## La convenzione Italo-germanica per le assicurazioni sociali.

Fra l'Italia e la Germania nel decorso anno è intervenuto un accordo circa le assicurazioni sociali che ha una notevole importanza in materia di *assicurazione contro i danni dell'invalidità e vecchiaia*. L'operaio nostro in Germania paga ogni settimana un contributo al pari degli operai tedeschi. Ma avviene che la maggior parte dei nostri emigranti non giunga a godere i benefici della detta assicurazione, sia perchè incor-

rono facilmente in decadenza della assicurazione per interruzione nei pagamenti (quando in un periodo di due anni non hanno avuto almeno 20 settimane di occupazione con relativa applicazione di marchette), sia perchè difficilmente raggiungono il minimo di tempo necessario (almeno 200 settimane), sia perchè normalmente le pensioni non vengono pagate fuori dei confini dell'impero. La Convenzione suddetta accorda — a cominciare dal 1 aprile 1913. — il diritto agli operai italiani del trapasso delle quote da essi pagate a questo scopo alla Cassa Nazionale di Previdenza quando vi siano iscritti e ne facciano domanda.

Il Segretariato con un'intensa propaganda durante lo scorso inverno ha reso edotti gli emigranti della nuova disposizione coadiuvando con l'opera del Comitato centrale per la Cassa nazionale esistente in Berlino Ufer n. 34 costituito appunto per facilitare le iscrizioni dei nostri operai in Germania ed esperire le pratiche di passaggio dei contribuiti.

## Tessera ferroviaria

L'art. 28 della Legge 17 luglio 1910 n. 538 recante provvedimenti per l'emigrazione stabilisce che gli emigranti i quali si dirigono verso gli altri Stati europei o verso quelli bagnati dal Mediterraneo, fruiscono di speciali facilitazioni di viaggio sulle ferrovie italiane, purchè acquistino, alla stazione di partenza e contemporaneamente al biglietto di viaggio, una tessera della validità di un anno e del valore di lire una.

Le facilitazioni accennate dalla suddetta legge sono stabilite e attuate con la *Concessione speciale XX*.

Il breve periodo trascorso dall'andata in vigore delle nuove disposizioni ha però dimostrato come la *Concessione XX* non soddisfi agli scopi che il legislatore si era prefisso, e cioè rendere possibile la riduzione di tariffa ferroviaria a vantaggio dell'emigrante che viaggia solo anziché in comitiva, e accrescere, con la tassa per l'acquisto della tessera, e quindi con il contributo degli emigranti in Europa, il Fondo per l'emigrazione, fin qui costituito dalla tassa di lire 8.— pagata dai vettori per ogni emigrante che passa l'Oceano, fondo che deve servire alle spese di assistenza, oltrechè degli emigranti transoceanici, anche degli emigranti nei paesi d'Europa.

Gli emigranti hanno riconosciuto che l'antica *Concessione XI* (quella riguardante i viaggi in comitiva) offre tariffe sensibilmente più convenienti della *XX*; e, poichè le partenze avvengono quasi per tutti in uno stesso periodo di tempo (Febbraio-Aprile), e, per le stesse destinazioni, non è loro difficile raggrupparsi in numero di cinque o più, ed essi profitano così delle più convenienti tariffe della *Concessione XI*, risparmiando la spesa di acquisto della tessera, che darebbe poi loro diritto di usufruire di tariffe meno vantaggiose.

Le tessere e i moduli di richiesta sono inoltre formati in modo da rendere assai lungo il tempo necessario per la loro compilazione da parte degli impiegati ferroviari e municipali tanto che spesso, attendendo il rilascio delle tessere, gli emigranti sono costretti a perdere il treno. Mancano infine i biglietti internazionali a prezzo ridotto.

L'Ufficio, dopo aver fatto quanto gli fu possibile per la diffusione della tessera ferroviaria, compì studi particolari circa le riforme da apportarsi alla *Concessione X*. La commissione esecutiva approvava in merito il seguente ordine del giorno:

La C. E. del Segretariato dell'Emigrazione di Udine prese in esame le lagnanze di molti emigranti circa gli inconvenienti gravissimi che presenta la concessione ferroviaria *XX*, creata in forza dell'art. 28 della

legge 17 luglio 1910 n. 538, concessione che dovrebbe permettere agli operai che emigrano isolatamente i ribassi ferroviari di cui godono le comitive;

assodata la fondatezza dei reclami presentati dai quali risulta che l'uso della concessione stessa viene ostacolato dalle farraginose pratiche burocratiche imposte pel conseguimento dei documenti necessari all'uopo, dalle arbitrarie limitazioni di talune stazioni ferroviarie e dal fiscalismo di parte del personale ferroviario di controllo;

delibera di insistere energicamente presso le autorità competenti affinché la concessione *XX* venga semplificata, estesa a tutti gli emigranti considerati dalla legge e resa accessibile facilmente agli operai e cioè:

1. Semplificando la tessera relativa la quale, costituita di quattro tagliandi, debba essere rilasciata dall'autorità comunale a tutti coloro che abbiano ottenuto il passaporto per ragioni di lavoro o il libretto di lavoro e debba essere, la tessera stessa, unico documento di controllo assieme al passaporto o al libretto di lavoro.

2. che dietro la presentazione del tagliando venga rilasciato il biglietto ridotto dalla ferrovia.

3. che delle irregolarità non imputabili a colpa del viaggiatore, circa il rilascio o l'uso della tessera non debba affatto rispondere il possessore.

4. che la concessione *XX* sia equiparata nelle tariffe alla *XI* e dia diritto all'operaio di avere il biglietto internazionale.

invita

perciò la direzione generale delle Ferrovie dello Stato a sollecitare le pratiche con le ferrovie estere per ottenere:

a) biglietti ridotti internazionali per tutti i maggiori centri delle regioni nelle quali si dirigono i nostri emigranti;

b) che dalle stazioni estere dei maggiori gangli ferroviari siano rilasciati ai nostri emigranti biglietti di eguale riduzione dietro presentazione di un tagliando della tessera, per almeno i capoluoghi delle nostre provincie.

Furono invitati i Comuni della Provincia a pronunciarsi in merito con una circolare ai Sindaci e il Consiglio Provinciale, unanime, approvava recentemente un analogo ordine del giorno. Auguriamo che accolte le nostre proposte, l'uso della *tessera ferroviaria* diventi norma per tutti gli emigranti sia per le agevolazioni che essa offre sia perchè in tal modo, l'emigrazione temporanea contribuirebbe in misura sufficiente al fondo a del Commissariato generale dell'Emigrazione.

## Rapporti coll'organizzazione

Preseguono ad esser ottimi, sia colla Confederazione del Lavoro, sia colle Federazioni di mestiere, nazionali ed estere, interessate alla nostra emigrazione.

Purtroppo però se sono state tolte, mercè una attivissima propaganda ormai decennale, le cause che determinavano una speciale *antipatia* verso la nostra emigrazione, non ancora essa si è acquistata la *simpatia* da parte del proletariato dell'estero. E ciò perchè il numero degli organizzati è troppo sproporzionato rispetto a quello totale degli emigranti. Le sezioni edili sono ancora troppo povere di soci. Se si tolgono quelle di Avaglio e di Lauco e qualcuna altra di minor importanza. (Preone, Ampezzo, Villa), si tratta di organizzazioni appena all'inizi. Nè ci illudiamo che un profondo cambiamento in questo campo avvenga in breve. La campagna contro il *crumiraggio* ebbe con sé il favore dell'opinione pubblica, quella prò organizzazione ha contro di sé l'indifferentissimo delle masse e soprattutto la mancanza di previdenza e di abitudine al sacrificio da parte dei nostri lavoratori.

Nondimeno il Segretariato tenacemente proseguirà nell'opera intrapresa e per facilitare la iscrizione nelle *Sezioni edili* e l'incremento di tali organizzazioni ha da tempo deciso che i soci di esse, in regola coi pagamenti, abbiano gli stessi diritti verso il Segretariato dei suoi soci, compreso quello di avere ogni mese il nostro Bollettino, senza pagare la quota di iscrizione.

## La nostra organizzazione

Il numero degli iscritti ha presentato nel 1912 una notevole diminuzione da 5567 a 3865. Gli scarsi guadagni e la depressione economica dell'anno 1910 in parte spiegano il fatto; ma non dobbiamo nasconderci che gli avversari del Segretariato hanno intensificato la loro subdola propaganda avversa. Inoltre basta che una vertenza abbia esito non favorevole o che per i naturali inceppi legali si prolunghi per alcuni mesi perché il disinteresse e la sfiducia si estendano a tutti i soci di quella data località.

Si ha ancora la presunzione che il Segretariato debba far miracoli: vincere tutte le cause, vincere tutti i ricorsi anche se mancano documenti anche se la questione non ha consistenza. Tutto ciò senza tener calcolo della fluttuazione naturale dei soci dipendente o da mancato rimpatrio o soprattutto da indifferenza e dalla trascuratezza conseguente alla incapacità dello sforzo continuato. Ben poco hanno imparato i nostri emigranti dai continui esempi di disciplina, di virtù di sacrificio e di pertinacia dei loro compagni tedeschi.

Molti soci si iscrivono in Ufficio oppure appartengono a gruppi i quali non raggiungono il numero di 50 necessario per costituire la sezione:

I soci iscritti nelle Sezioni furono 2044 alla Centrale 1821

Totale 3865

Ecco l'elenco delle sezioni, col relativo numero di soci al 31 Dicembre 1912: Ampezzo 126, Cercivento 117, Piano d'Arta 93, Verzegnis 92, Eneonzo 91, Castelnuovo 88, Rigolato 82, Treppo Carnico 78, Pielungo 77, Istrago e Uniti 76, Vallata dall'Aupa 75, Villasantina 72, Meduis 71, Faedis 68, Chaicis 67, Anduins 66, Artegna 62, Resia 62, Bordano 61, Zuglio 58, Prato Carnico 57, Ovaro 55, Flagogna 55, Cazzazo 53, Preone 52, Arta 50, Villanova S. Daniele 50, Totale Sezioni 27 con 2044 soci.

### L'opera delle Sezioni

Le sezioni a mezzo dei loro corrispondenti coadiuvano l'opera di assistenza dell'ufficio; è questo un aiuto prezioso che permette un celere servizio d'informazione e di comunicazione coi soci che, come una rete, si estende su tutta la provincia. Talune delle Sezioni hanno sviluppato speciali attività nei campi più diversi: sviluppo della cooperazione, della organizzazione di classe, della mutualità; l'importanza loro assurge a grande valore nell'ambito dell'istruzione popolare. Ad iniziativa di alcune di esse sono sorte scuole di disegno; l'Umanitaria ha avuto in esse delle valide collaboratrici nella creazione delle scuole invernali per gli emigranti. Molte sezioni hanno infine aderito alla proposta di impiegare una parte cospicua dei loro fondi in biblioteche popolari come risulta dal seguente specchio:

1. Peonis di Trasaghis	L. 116.—
2. Piano d'Arta	> 100.—
3. Chiusaforte	> 100.—
4. Vallata dell'Aupa	> 100.—
5. Ampezzo	> 100.—
6. Lauco	> 90.—
7. Arta	> 82.70
8. Castelnuovo	> 75.—
9. Bordano	> 75.—
10. Zuglio	> 75.—
11. Avaglio	> 65.—
12. Cleulis di Paluzza	> 54.50
13. Treppo Carnico	> 50.—
14. Travesio	> 50.—
15. Campone di Tramonti	> 50.—
16. Clauzetto	> 50.—
17. Rigolato	> 50.—
18. Meduis	> 50.—
19. Trava di Lauco	> 31.—
20. Portis di Venzone	> 25.—

1389.20

In confronto di Biblioteche 15 per un importo di lire 911.70 al 31 dicembre 1911.

# L'OPERA D'ASSISTENZA

L'opera d'assistenza risulta, meglio che da qualsiasi commento dai seguenti specchietti riassuntivi:

## Sezione Assicurazioni Sociali

Il numero delle pratiche trattate dalla Sezione « Assicurazioni Sociali » dalla fondazione del Segretariato in poi è posto in rilievo dai seguenti dati:

Anni	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909	1910	1911	1912
Numero	37	65	151	158	191	204	232	202	226	203	174

Delle 174 pratica assunte erano esaurite, al 31 Dicembre 1912, ben 124, rimanevano in corso 50. Le pratiche esaurite con successo nel 1912 risultano dal seguente prospetto:

Stato dove è avvenuto l'infortunio	Nome e cognome dell'Infortunato	Suo domicilio	Rendite arretrate Sussidi una volta tanto Tacitazioni	Rendite e sussidi annui	
Germania	Barbetti Giovanni di Mattia	Udine	1262 28	—	
	Battigelli Pietro	Maiano	582 20	312 —	
	Bernardinis Giuseppe	Andreis	—	110 10	
	Biani Valentino	Osoppo	—	158 —	
	Bortolussi Arturo	Sequals	—	125 —	
	Bortolussi Giuseppe di Nicolò	Castelnuovo	—	231 10	
	Bortolutti Alberto	Faedis	144 60	327 60	
	Bressa Federico di Luigi	Cimolais	—	218 —	
	Cecchini Michele	Trasaghis	776 40	185 34	
	Colledani Domenico di Domenico (Eredi di)	Clauzetto	96 25	850 40	
	Coradazzi Felice di Antonio	Socchieve	117 50	622 20	
	De Candido Albino di Antonio	S. Giorgio Richinvelda	—	596 80	
	De Val Angelo	Polcenigo	57 50	110 —	
	Di Giusto Lorenzo fu Domenico	Meretto di Tomba	273 50	491 —	
	Durigon Giuseppe	Sequals	1231 45	—	
	Facchin Gio. Batta	Enemonzo	100 —	—	
	Floreato Pietro	S. Daniele	1071 —	408 25	
	Gemmi Gio. Batta di Vittorio	Povoletto	—	227 50	
	Giavitto Pasquale di Pietro	Pinzano al Tagliamento	577 92	—	
	Giraldi Luigi	Morsano al Tagliamento	—	92 —	
	Marcuzzi Gio. Batta di Gio. Batta	Forgaria	430 60	425 —	
	Marin Giovanni di Gio. Batta	Vito d'Asio	—	144 —	
	Mattiussi Pietro fu Natale	Magnano in Riviera	776 16	—	
	Mella Giovanni di Andrea	Caneva di Sacile	—	304 50	
	Paveggio Pietro fu Domenico	Meduno	54 —	—	
	Polo Vittorio	Enemonzo	—	325 36	
	Rosa Luigi fu Matteo	Andreis	—	192 19	
	Sburlino Vincenzo di Domenico	Ampezzo	542 50	—	
	Sigalot Pietro	Cintocomaggiore	2631 25	—	
	Sopracase Antonio fu Agostino	Enemonzo	855 55	—	
	Tolazzi Luigi Pizul	Moggio	—	386 10	
	Trinco Luigi di Gio. Batta	Andreis	—	95 20	
	Zanattò Gerolamo fu Pietro	Pradipozzo di Portogr.	—	852 44	
	Zanier Massimo	Pinzano al Tagliamento	—	315 —	
	Austria	Bearzi Osvaldo fu Domenico	Prato Carnico	—	160 —
		Belligoi Antonio di Pietro	Faedis	325 —	198 —
		Benvegnù Antonio	Cessalto	473 50	—
		Bolzico Gio. Batta di Leonardo	Pavia d'Udine	251 —	283 —
		Buriola Sante (Eredi di)	Campoformido	580 —	—
		Cescutti Antonio di Osvaldo	Arta	414 50	283 —
		Cominotto Giovanni di Antonio	Pinzano	31 50	—
		Cosani-Ellero Giovanna	Gemona al Tagliamento	189 —	226 —
		Cosappini Giuseppe di Gio. Batta	Castelnuovo	—	118 —
		Daffara Giovanni di Giovanni	S. Daniele	1829 34	—
		Danelon Egidio di Eugenio	Socchieve	—	60 —
Del Negro Giovanni fu Lodovico		Villasantina	—	93 —	
De Luca Eugenio di Vittore		Ampezzo	181 85	—	
De Tina Luigi fu Pietro		Arta	—	169 30	
Ermacora Giacomo di Tobia		Artegna	—	188 —	
Fabiani Bortolo (Eredi di)		Venzone	—	652 80	
Fabro Gelindo		Dignano	—	52 50	
Fior Ermenegildo		Verzegnis	408 60	196 20	
Frezza Carlo di Ilario		Verzegnis	—	150 —	
Jop Vittorio fu Michele		Artegna	499 —	245 —	
Liva Francesco di Davide	Spilimbergo	—	2126 —		
Longhino Francesco	Preone	—	552 —		
Mecchia Eugenio	Preone	—	120 —		
Moro Enrico	Enemonzo	—	360 —		
Nicoloso Lucia di Antonio	Buia	50 —	330 —		
Pellizzari Eugenio	Preone	1001 47	—		
Pillin Giovanni fu Giovanni	Castelnuovo	417 50	94 —		
Puntel Paolo fu Matteo	Paluzza	—	453 —		
Rizzotti Celeste di Pietro	Meduno	—	425 30		
Rossi Antonio fu Giulio	Osoppo	183 —	—		
Santi Giovanni di Andrea	Buia	842 50	642 —		
Strazaboschi Domenico di Domenico (Eredi di)	Socchieve	887 30	—		
Taddio Giovanni di Angelo	Varmo	997 50	—		
		21143 22	16282 18		

Stato dove è avvenuto l'infortunio	Nome e cognome dell'infortunato	Suo domicilio	Rendite arretrate Sussidi una volta tanto Tacitazioni	Rendite e sussidi annui
			21143 22	16282 18
Austria	Toffoletti Francesco fu Domenico	Attimis	3036 —	—
»	Toffolutti Luigi di Francesco	Pinzano	477 —	284 —
»	Toniutti Giovanni fu Pietro	Prato Carnico	118 50	288 —
»	Unfer Gisberto	Paluzza	1011 50	—
»	Venier Luigi fu Vincenzo	Udine	—	630 —
Ungheria	Brovadan Matteo fu Antonio	Ravascletto	74 85	—
»	De Candido Floreano fu Gioacchino	Tolmezzo	—	1512 —
»	Facchin Eugenio di G. B.	Socchieve	—	398 —
»	Gonano Pietro	Sesto al Reghena	51 30	—
»	Madussi Dionisio fu Francesco	Artegna	—	364 —
»	Maieron Gio. Batta	Paluzza	1131 —	453 —
»	Miscoria Giovanni	Nimis	46 —	320 —
»	Rossi Alessandro	Ceggia	—	—
»	Vuerich Pietro di Vincenzo	Pontebba	1285 —	275 —
»	Zuliani Giuseppe Coreot	S. Daniele	500 —	—
Serbia	Roman Marco	Frisanco	1290 —	—
Svizzera	Cedolini Domenico di Domenico	Vito d'Asio	100 —	—
»	Del Negro Giacomo fu Nicolò (Eredi di)	Segnacco	5500 —	—
Francia	Massutti Dono fu Pietro (Eredi di)	Feletto	1729 35	—
America	Venturini Silvio (Eredi di)	S. Pietro al Natisono	200 —	—
Italia	Braida Luigi di Valentino (Eredi di)	Artegna	7710 —	—
»	Candido Fedele fu Giuseppe (Eredi di)	Rigolato	6240 —	—
»	Costantini Giovanni fu Giacomo	Udine	342 11	—
»	Dotto Luigi fu Angelo	Udine	1492 15	—
»	Giacomelli Osvaldo fu Mattia	Frisanco	1699 25	—
»	Gobessi Giosuè di Valentino	Reana del Roiale	1890 —	—
»	Gracco Giovanni (Eredi di)	Rigolato	4463 —	—
»	Guido Giovanni	Crocetta Trevigiana	111 60	—
»	Martelossi Vittorio fu Giovanni	S. Giovanni di Manzano	412 55	—
»	Moretti Luigi	Ciseriùs	400 —	—
»	Peresson Nicolò	Vito d'Asio	200 —	—
»	Pividori Alberto di Leonardo	Udine	425 —	—
»	Rossi Gio. Batta di Antonio	Castelnuovo	1020 —	—
			64099 38	20806 18

### RIEPILOGO

	1910	1911	1912
Rendite e sussidi annui	16010.46	14999.30	20806.18
Tacitazioni, sussidi una volta tanto, ecc.	39007.70	66320.75	64099.30
	55018.16	81220.05	84905.58

I ricorsi presentati ai tribunali arbitrali di Assicurazione sono stati 31. Accolti totalmente 8, in parte 10, respinti 5, pendenti 8. Per la trattazione delle pratiche di infortunio l'Ufficio si è valso spesso dell'opera dei R. ispettori dell'Emigrazione di Ginevra, di Colonia e di Berlino e delle autorità consolari. Agli uni e alle altre il più caldo ringraziamento.

### Sezione Legale

La Sezione Legale funziona solo per i soci che s'ano iscritti prima del fatto che ha determinato la vertenza. Il lavoro compiuto dalla sezione è indicato dalle seguenti cifre:

Anno	1904	1905	1906	1907	1908	1909	1910	1911	1912
Pratiche	297	302	366	370	433	452	437	319	313

Per le pratiche che si riferiscono al 1912 ecco i dati essenziali:

#### 1) Pratiche per vertenze di lavoro

(Pagamento salari, licenziamenti, contestazioni varie, contratti, delibazioni sentenze estere).	
Esaurite con successo, con amichevole componimento o per arbitrato dell'Ufficio o in seguito ad atti giudiziari N.	24
Infondate	48
Presentate da non soci (in questo caso si è sempre dato il consulto legale gratuito)	18
Pendenti dinanzi alle autorità giudiziarie od in istruttoria	53
	N. 143

#### 2) Pratiche per ricerche

(Ricerche di persone, recupero bagagli, documenti, passaporti, rimpatri).	
Esaurite con successo	N. 42
Senza successo	22
Pendenti	24
Consulti e pratiche estranee alla emigrazione	71
Pendenti in istruttoria	11
	Totale N. 313

Gli importi complessivamente recuperati nella trattazione delle pratiche della I categoria ammontano a L. 18602,56.

### Corrispondenza

Il lavoro tecnico d'ufficio è andato sempre aumentando. Il numero delle lettere partite e ricevute risulta dal seguente prospetto:

Anno	Lettere arrivate	Partite	Totale
1901	252	309	561
1902	627	812	1439
1903	1261	1306	2567
1904	2657	3234	5891
1905	2672	3105	5777
1906	3247	4945	7592
1907	4060	4560	8620

### Uffici di Pontebba e Monaco

L'importo dei cambi avvenuti durante l'inverno 1911-12 all'Ufficio di Assistenza e Cambio di Pontebba furono di L. 3.300.000 circa. Esso è gestito ora ottimamente dalla Cooperativa

Carnica di Credito ed ha la sua sede in via Principale N. 99 Pontebba.

L'Ufficio di Monaco durante il 1912 rimase inattivo, perchè, chiamato il reggente Augusto Vuattolo alla direzione dell'Operaio Italiano dalla fiducia delle organizzazioni edili germaniche, non fu possibile trovare persona adatta a sostituirlo. Dal primo giugno del corrente anno l'Ufficio è stato traslocato in Pestalozzistrasse 40-42 ed è retto dal sig. Napoleone Ferraresi.

### AVVISO

Facciamo noto a tutti coloro che si portano in Germania che la sotto firmata Ditta fornisce a prezzi modicissimi: Fagioli, Formaggio, generi Coloniali, Olio, Lardo, Paste, Riso, Salumi, Vini ecc. e si prega di scrivere a Josef Corradi — München — Schellinstrasse N. 111 II.

### Ricerche

1. Il Segretariato dell'Emigrazione di Belluno sarà grato a chi saprà dargli notizie di Mioranza Antonio di Giovanni da Sospirolo, di anni 28, che al 18 gennaio 1911 si trovava a Nieder Cheniswalden nella Slesia e che, nello scorso inverno, sembra sia stato veduto in Svizzera.

2. Rabassi Giovanni di Pietro di anni 19, da Alessio di Trasaghis ultimamente si trovava a Dortmund (Germania). La famiglia ha bisogno comunicargli urgenti interessi.

3. Bertin Sante di Castelnuovo (Udine) muratore: dovrebbe trovarsi in Ungheria.

4. Ortis Giacomo di Giacomo di Piano d'Arta (Udine) manovale; ultimamente si trovava a Bruchhausen (Westfalia). E' ricercato dalla famiglia per affari urgenti.

5. De Marco Antonio di Faedis è avvertito da Facco Amadio riguardo al mutuo di cui è a conoscenza, che se in breve non si farà vivo sarà in colpa sua se i suoi vecchi genitori si troveranno sul lastrico. Il De Marco lavorava presso Monaco allo sbarco di vaporetta.

6. Bertolutti Augusto di Raimondo Faedis (Udine), di anni 34, sterratore nel aprile 1911 spediva il suo baule da Kradolf (C. Turgau Svizzera) a casa. Ma la famiglia lo attese invano. Chi sapesse darne notizia farebbe opera pietosa.

7. Bianchi Pietro di Michele di anni 31, bracciante di Udine, da 8 anni manca da casa e da 4 anni non dà più sue notizie. In quell'epoca lavorava in una cartiera fra Regensburg e Monaco (Baviera).

8. Ciccone Andrea di Agostino da San Demetrio nei Vestini (Aquila) sino a due anni or sono dimorava a Denver Colo.

9. Rossi Paolo di Castelnuovo (Udine) da sei anni non dà notizie di sé, la famiglia lo ricerca urgentemente per affari.

10. Del Missier Giovanni Battista detto Sandrin di Clauzetto nel giugno scorso si trovava con una compagnia di operai di Lauro a lavorare in Ungheria. La famiglia è nella più assoluta miseria. Pare che lavorasse ad Abruabanya.

Per tutte le ricerche scrivere al Segretariato.

### Emigranti!

L'Ufficio di Cambio del Segretariato dell'Emigrazione di Pontebba è stato traslocato in Via Principale 99 presso la sede della Succursale della Cooperativa Carnica di Consumo.

Esso è esercito dalla « Cooperativa Carnica di Credito » sempre sotto il diretto controllo del Segretariato di Emigrazione. Siete invitati a ricorrere ad esso per il cambio della moneta e per consigli, tutela ad ogni sorta di vertenza.

Fate conoscere l'Ufficio di assistenza e cambio laico a tutti!

### Chi vuol imparare?

Acquisti presso il nostro Ufficio:

1. — L'Almanacco dell'Emigrante Friulano. Si avverte che l'edizione 1913 è quasi esaurita.

2. Aritmetica e Geometria compilato dal prof. Fabio Gelmi, direttore della scuola professionale muraria di Milano, ad uso degli operai delle campagne con speciale riferimento all'arte Muraria. — E' un bel volume di 236 pagine corredato di molte illustrazioni. — Prezzo: per l'Italia L. 1, per l'estero 1.25.

3. Aritmetica e Geometria del prof. Fabio Gelmi. Volume II. pag. 386 con illustrazioni. Prezzo per l'Italia lire 1.25, estero 1.50.

4. Sulle vie dell'Emigrazione del maestro Lodovico Zanini. — Prezzo per l'Italia L. 0.25 per l'estero 0.30.

Piemonte Dott. Ernesto, responsabile

Udine — Tipografia Sociale